Anno VI — Sabato 2 Dicembre 1882 — N. 286.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 2 dicembre.

Sono trent' anni — ed oggi appunto avveniva in Francia quel famoso colpo di Stato che portava all' Impero Luigi Napoleone presidente della Repubblica. Ed in trent' anni l' Impero è caduto in mezzo all' odio delle popolazioni, esasperate da prove terribili; la Repubblica è risorta e dopo vicende varie — alcune disastrose, come la fratricida lotta sotto l' occhio dello straniero, — si è consolidata, ha superato più crisi — ed ora di nuovo è minacciata nella propria esistenza!

Tutto pare in Francia incarnarsi in un uomo: la morte presunta di Grévy metteva in pensiero per l'avvenire della Repubblica; forse altrettanto si farà adesso per la ferita — non pericolosa del resto — di Gambetta, e vedremo ripetersi la domanda: quali eventualità prossime seguirebbero la scomparsa di quest'uomo? cosa avverrebbe della Repubblica se le mancasse il sostegno di lui?

Intanto si dice che la modificazione proposta alla Costituzione del signor Andrieux — da lui propugnata avantieri davanti alla commissione parlamentare — non ha nessuna probabilità di buon esito. In Francia, come in tutti i paesi latini, l'idea di avere un ministero irresponsabile davanti alla Camera, come avviene in America — dei semplici *commessi* — non può far fortuna. Se mai avesse avuto probabilità di essere accettata, l'ha totalmente perduta, dacchè si è osservato che la innovazione del signor Andrieux, non è altro che la riproduzione del sistema inaugurato dal principe Luigi Napoleone nella costituzione del 14 gennaio 1852, in cui dichiarava che i « ministri non dipendono che dal capo dello Stato »; che « c'è solidarietà fra di essi », e che sono responsabili ognuno in particolare soltanto dei loro atti.

LE PARTI POLITICHE

NELLA NUOVA CAMERA.

Da alcune votazioni e da lievi incidenti di queste prime sedute ricaviamo indizii per arguire l'atteggiamento delle Parti politiche nella nuova Camera.

Noi ognor abbiamo respinto il concetto di una patteggiata *trasformazione delle Parti;* ed abbiamo piuttosto creduto che le elezioni generali avrebbero dato per effetto l'aumento nel numero dei ministeriali e l'adesione di parecchi della vecchia Destra al programma di programma di Stradella. Ciò per lo appunto accadde; e da ciò il malo umore dei perpetui Dissidenti capitanati da Crispi e da Nicotera, che colsero l'occasione di eleggere la Commissione del bilancio per una prima scaramuccia. E se a noi che abbiamo contribuito all'elezione dell'on. Seismit-Doda qual Deputato del Collegio Udine I, rincrebbe il non avere Depretis compreso lui tra i Candidati a quella Commissione, siamo contenti dell'esito della votazione che escluse, insieme all'on. Doda, un altro proposto dai Dissidenti nello scopo di combattere il Ministero. Difatti una crisi in questo momento sarebbe stata assai dannosa, ed avrebbe gittato lo scoraggiamento nel paese.

I Dissidenti per attaccare l'onor. Depretis si servirono del nome dell'onor. Doda, non per la grande simpatia che gli portino, bensì perchè con questo nome più facile speravano la vittoria. E ci duole che l'on. Doda (sebbene noi pur lo consideriamo degno di sedere nella Commissione del bilancio) abbia consentito a servire di strumento dei Dissidenti.

Or questa votazione, e le altre per le cariche a Commissioni, addimostrano di quali frazioni della Camera si componga l'odierna maggioranza ministeriale, e come la minoranza compongasi dei Dissidenti di Sinistra, degli intransigenti di Destra e di poco più di tre diecine di Radicali. Cosichè le varie Opposizioni sommando ad appena un centinaio e mezzo di Deputati, scorgesi di leggieri come soltanto per una votazione di sorpresa, e per la negligenza de' suoi amici e benevoli, potrebbe il Ministero cadere.

Ma erra chi ritenesse ciò facile; chi ritenesse che le *fazioni* nella nuova Camera avessero ad acquistare tanta baldanza da rinnovare gli scandali dell' ultima Legislatura. Il contegno risoluto della maggioranza allontanerà questo pericolo, e lo stesso incidente dell' altro jeri (l' espulsione dell' on. Falleroni che niegò di prestar giuramento) ce ne fa fede.

Quindi non riteniamo che i vecchi ed i nuovi amici dell' on. Depretis, ed un intemerato patriota qual' è il Cairoli, accamperanno oggi contro il Presidente del Consiglio de' Ministri l' accusa di vagheggiare il *trasformismo* con la Destra, pel fatto che taluni di Destra si dichiararono *amici del Ministero.* Tra questi nuovi che soltanto dopo le elezioni gli si dissero benevoli, e i vecchi sedicenti amici di Sinistra che sempre lo insidiarono e gli posero bastoni tra le ruote del carro, la scelta non può essere dubbia. Quindi nella presente Camera si avrà una grande e fida maggioranza pel Ministero Depretis, e una Opposizione di vario colore, e che davvero (perchè tanto varia) non assumerà il pomposo titolo di Opposizione di Sua Maestà. Del resto, se pur avvenisse tra alcuni mesi una crisi, noi non avremmo a dolerci, qualora nel Ministero di cui fanno parte un Magliani ed un Berti, entrasse qualche altro uomo politico del Centro ad esprimere la vera situazione parlamentare. G.

CHARITAS

(Nostra corrispondenza).

Padova, 30 novembre.

Padova si prepara ad un mezzo eccellente per raccogliere denaro in favore degli inondati.

Si annunzia infatti pell' 8 dicembre p. v, la prima recita dell' opera buffa: *L'aio nell' imbarazzo* di G. Donizzetti a totale beneficio dei poveri inondati. Ciò che però è da notarsi si è che l'orchestra sarà tutta composta di egregi cittadini cultori di musica: e che i cantanti verranno scelti del pari tra le file più elette dei dilettanti dell'arte del canto. Per ora non dico di più riservandomi di comunicarvi più ampie notizie a fatto compiuto: vi basti sapere pertanto che lo spettacolo riuscirà di prima forza come quello a cui non mancherà alcun elemento della *crême* padovana. Sarà insieme una festa dell'arte e una festa della carità: e sopra questo felice connubio, ne son certo, brillerà splendido l' astro della beneficenza.

***

Tutto però ancora non si limita qui: c' è forse di meglio. Appena gli studenti friulani giunsero qui a Padova si fecero iniziatori di una idea generosa che va ogni dì più acquistando terreno.

Quest' idea si risolverebbe in un *Festival* da tenersi in Pra della Valle per cura della studentesca coll'appoggio del Municipio e delle Associazioni cittadine. Fu pertanto indetta un' assemblea generale di studenti in cui si approvò il progetto degli studenti friulani non solo ma lo si rese, dirò così, patrimonio di tutti stabilendo all' unanimità che a scanso di municipalismi e questioni di campanile l' iniziativa fosse allargata a tutti gli studenti universitari di Padova. Quindi si passò alla nomina di un Comitato che risultò composto da uno studente per ogni corso di ogni Facoltà. Fra brevi giorni il Comitato con una nuova assemblea generale esporrà un progetto di *quid faciendum* manifestando i mezzi finora studiati per seguare la traccia da seguirsi o meglio il programma da discutersi e poi da effettuare.

Sembra che l' appoggio della cittadinanza non abbia a mancare: nel qual caso vi prometto di farvi sapere nuove cose intorno al *Festival* che sarà per riuscire davvero splendido specialmente per le attrattive umoristiche che già si vanno buccinando, e poi per le altre tante novità veramente di spirito che vanno ogni giorno inventandosi dall' amena fantasia degli studenti.

Dunque... a rivederci. F.

L'Alsazia e Lorena tedesche

Berlino 30. — Il *Reichstag* respinse con 153 contro 119 la proposta di Germain per l' ammissione facoltativa della lingua francese nella rappresentanza dell' Alzazia-Lorena. Il ministro Boetticher ha combattuto energicamente la proposta, cui il Consiglio federale non aderì mai. Non è necessario ammettere la lingua francese in un paese come l' Alzazia-Lorena dove l' 80 per cento degli abitanti sono di nazionalità tedesca e l' 8 per cento di nazionalità mista — Le vedute politiche della proposta risultano dalla gioja manifestata dalla stampa francese in occasione della proposta.

Bennigsen dice non doversi fortificare la simpatia francese nell'Alsazia-Lorena; accettando la proposta bisognerà lottare ancora una volta per questi paesi quando il fermento che si manifesta in Francia finirà con una crisi.

NUOVE INONDAZIONI

Parigi 30. Avvennero inondazioni in molte parti della Francia, e specialmente nei bacini del Rodano e della Garonna.

Magonza 30. Il Reno decresce insignificantemente. In Bodenheim crollarono parecchie case; non s' ebbe a deplorare alcuna vittima umana; fu riaperto il servizio postale, esclusi i pacchetti. La più vicina stazione raggiungibile è quella di Nackenheim.

Cologna 1. Il Reno ritirasi lentamente. I danni sono immensi.

A Mombach presso Francoforte si deplorano venti vittime.

Dovunque si formano Comitati a raccogliere collette.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 1 dicembre

La seduta è aperta alle ore 2.15.

Trompeo giura.

Baccarini presenta i seguenti disegni di legge: Derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all' art. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche; modificazione del titolo di 4 porti, spiaggie, fari della suddetta legge; modificazioni ed aggiunte all' art. 6 della legge suddetta; proroga dell' esercizio provvisorio delle ferrovie Alta Italia e Romane; sul servizio telegrafico. Sono tutte dichiarate urgenti.

Procedesi ad una votazione di ballottaggio per un Commissario della Commissione pei culti.

Crispi svolge la sua proposta per esimere la tombola che si farà in Roma a favore delle provincie inondate da ogni tassa.

Consentendolo il ministro delle finanze, la Camera la prende in considerazione e la dichiara urgente.

Martini dà lettura della risposta al discorso della Corona.

È accolta con applausi ed approvata.

Si convalidano parecchie elezioni.

Annunziasi un' interrogazione di Tommasi Crudeli al ministro dell' interno sulle condizioni della colonia plenipotenziaria alle Tre Fontane in Roma.

Plebano svolge la interpellanza sua e di altri sulla circolare restrittiva dell'applicazione della legge sul dazio consumo alle Società cooperative operaie.

Analoga interrogazione svolge Luzzati.

Magliani risponde.

Dopo replica di Plebano e contro replica del ministro si dichiarano esaurite le due interrogazioni e levasi la seduta alle 5.35.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Ministro Magliani, salvo il parere conforme al Consiglio dei Ministri ha dichiarato ai deputati per i soccorsi agli inondati, che si rifonderanno ai Comuni le spese sostenute per i soccorsi di alimentazione degli inondati. Ai Comuni impossibilitati a provvedere del proprio a soccorrere i bisogni supplirà il Comitato centrale presso il Ministero dell'interno.

Lo stesso Ministro ha aggiunto che i Comuni e i Consorzi minacciati dalle acque invochino la tutela del Genio civile e il Genio civile a proprie spese provvederà.

Modena. Domenica notte l' ing. B.., mentre percorreva il corso Canal Grande, fu aggredito da un individuo intabarrato, che lo afferrò pel petto, dicendogli: — Dammi il portafogli perchè ho fame. L' ingegnere voleva reagire, ma l' altro lo minacciò di morte, e dovette cedere all'aggressore il suo portafogli.

Cagliari. Un telegramma all' *Avvenire di Sardegna* annunzia, che nel territorio di Gavoi, venerdì scorso fu assassinato il nobile Francesco Siotta-Pirisi.

Si ignorano i particolari dell' assassinio.

Novara. Mercoledì, verso le 4 ant., scoppiò un secondo incendio nella cartiera Vonwiller Carones e C., di Romagnano Sesia.

L'opera degli artigiani di quella fabbrica, il pronto accorrere dei pompieri

---

8 APPENDICE

L'EBREA

(Continuazione).

Vi fu un momento in cui, non potendo più vincere il dolore, i di lei movimenti si fecero così impetuosi, la sua fisonomia prese un aspetto così feroce, che Maddi ebbe paura ella volesse gettarsi in acqua. La prese per le braccia e la ricondusse al marito.

— No, no — esclamò lei — non mi fermate! Non so quale spirito mi trasporti.... Non sono più signora di me stessa.... Vorrei.... Ah che il cielo mi perdoni!... Ma io non posso star ferma. Il movimento solo fa qualche diversione allo strazio mio.

— Desterò suo marito.... È una vergogna che non le venga in aiuto!

— Venirmi in aiuto! — replicò la giovane con amaro sorriso — Ahimè! non ha punto il coraggio egli di guardare in faccia il mio dolore. Egli soffre quanto io; ma vi son tante maniere di soffrire!... No, no; nessuno può consolarmi. La preghiera è sulle mie labbra, ma il fanciullo mio stammi davanti agli occhi; le mie orecchie odono la sua voce, le mie braccia si stendono verso di lui.... Dio mio! Dio mio! Non lo stringerò più al mio seno!...

Ed a queste parole, serrando le braccia come per assicurarsi del vuoto di quella stretta convulsa, la povera donna dal dolore conquisa, cadde ginocchioni e proruppe in dirotto pianto.

Dopo tale esplosione, divenne più calma, le sue lagrime continuavano a scorrere silenziose, ma ell'era più calma. Poscia colla sua dolce natura di donna si avvicinò ai compagni di sventura per dir loro qualche parola d' incoraggiamento.

L' ebreo sopratutto avea bisogno dei suoi conforti. Ridesto dal suo assopimento, pareva annichilito per la disperazione.

Quando si aprì davanti a lui il sacco contenente ancora delle magre provviste, rifiutò di porvi la mano. Invano la Rosa lo scongiurava di mangiare; egli reclinava il capo, mormorando;

— La mano del Signore pesa sopra di me.... Oh perchè non sono ferito per le mani de' miei persecutori, là, nel castello?...

— Non abbandonarti a sì tristi pensieri — risposegli con tenerezza la giovine moglie. — Pensa esser meglio cadere sotto la mano di Dio che per quella degli uomini. Ricordati che, dovendo il Re Davide subire la punizione delle sue colpe, egli preferì fosse Israello desolato dalla peste anzichè debellato dai nemici.

Ma l' ebreo se ne restava insensibile ad ogni affettuoso conforto.

Le sofferenze fisiche, le morali angosce avevano sviluppato in lui il germe di una malattia mortale. Egli era in preda ad una febbre violenta.

Cinque giorni trascorsero.

La disgraziata comitiva, affralita dal freddo, tormentata dalla fame, angosciosamente riguardava il sacco delle provviste, dove nulla più rimaneva, ed il mare uniforme, tetro, che li circondava d' ogni intorno.

Tomaso prese la fiocina e con voce carezzevole chiamò il cane a sè. Ma il povero animale, come se presentisse il pericolo che lo minacciava, si strinse ancor più a Rosa.

— Vieni, Bob, vieni! — ripeteva Tomaso.

E vedendo che il cane non gli obbediva, si avanzò verso di lui per prenderlo.

Rosa lo fermò.

— Lasciate, lasciate a questa povera bestia quel po' di vita penosa che le rimane. Il Signore avrà forse pietà di voi e ci manderà il soccorso necessario.

Tomaso, divenuto crudele per le crudeli sofferenze provate, rispose duramente alle commoventi rimostranze della pietosa; e stava per impossessarsi dell' animale, quando Maddi a sua volta l' afferrò per un braccio e fermollo:

— Questa donna ha ragione. Un cristiano certo non poteva parlar meglio. Vorrei che tutti i cristiani si mostrassero tanto pazienti nelle afflizioni... Non tormentare adunque il povero cane...

Rosa alzò gli occhi con un sentimento di viva compiacenza sulla faccia bonaria di Maddi, mentre il cane, disteso a suoi piedi, le leccava le mani.

Un istante dopo, si avrebbe detto che Dio avvesse ascoltate le loro preghiere: Maddi prese una foca. Senza di quella, tutti gli orrori della fame si avrebbero aggiunti alle ansie febbrili di quella situazione disperata.

Da parecchi giorni, vogavano costantemente nella stessa direzione. Stando ai calcoli di Maddi, essi dovevano trovarsi all' altezza della città di Pornau. D' un tratto, il vento si tacque. Il freddo divenne più intenso. La neve cadeva in abbondanza. Le onde più non si precipitavano con tanta violenza contro il loro isolotto; ma ne corrodevano gli orli. Poco a poco vedevano sminuire il terribile tempo di ghiaccio — pur sempre l' ultima speranza di loro salvezza. Tosto non restò loro che uno spazio di circa 30 piedi, che attraversavano continuamente in tutte le direzioni, per ravvivare la circolazione del sangue nelle loro membra intirizzite.

L' ebreo era coricato nel mezzo, in uno stato d' insensibilità completa. L'ottavo giorno infine, una costa verdeggiante alquanto elevata comparve sul loro orizzonte.

I tre sconsolati la salutarono con grida di gioia.

Un cambiamento tale era per essi insperato.

Eppure, come potevano abbandonarsi alla speranza di attraversare la lunga distanza che li separava da quella ridente spiaggia? Come contar sui venti e sulle correnti che, da sei lunghi giorni, li avevano così crudelmente ingannati?... Ma era loro così dolce la menoma speranza!... Non potevano certo rifiutarsi a sè stessi un tale caro conforto.

Il sole comparve all'orizzonte.

Il freddo era intenso, a poco a poco le linee della costa diventavano di più in più distinte.

Verso mezzogiorno il mare si calmò; l' isolotto non fu che lentamente trasportato dalle onde, e verso sera stette immobile. All' orizzonte scompariva, nei veli tetri della notte, la piaggia lontana, dov' essi intravedevano il riposo, il tepore ravivante, il tetto ospitale, la vita; e quella spiaggia tanto desiderata, essi non potevano raggiungerla!

Amare parole di disperazione sfuggivano dalle loro labbra, e lo stesso Maddi, così calmo, così rassegnato, cadde sul ghiaccio nell' ultima prosternazione.

e l'aiuto prestato da tutta la popolazione valsero fortunatamente a domare il fuoco.

Il danno si calcola a lire 10,000. La causa dell' incendio sarebbe puramente fortuita; si attribuisce a un nuovo calorifero, il cui tubo era in relazione diretta con una trave.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il consiglio scolastico provinciale di Vienna deliberò di protestare contro il decreto ministeriale che autorizza l'istituzione di una scuola privata czeca in Vienna.

— Sopra denunzia di due proprietari di stamperia, 37 tipografi scioperanti a Vienna furono condannati a tre giorni di arresto ed all' obbligo di riprendere il lavoro! Evviva la libertà borghese! . . . .

NOTE SCIENTIFICHE

L'aria espirata dai tisici. Il dottor Giboux, ha fatto una serie d'esperienze tendenti a dimostrare lo sviluppo della tubercolosi sotto l'influenza della respirazione dell'aria espirata dai tisici. L'esperienza consiste a fare respirare durante un certo tempo ogni giorno ai conigli una certa quantità d'aria espirata dai tubercolosi al secondo ed al terzo sadio. Ha sottoposto all' osservazione altri conigli, posti nelle identiche condizioni, salvo l'introduzione di quest'aria viziata nella loro abitazione, per servire di controllo.

Dopo tre mesi i primi conigli morirono tesici, ed i secondi uccisi nello stesso momento, non presentarono alcuna lesione. Una contro-esperienza sembra più decisiva ancora; essa consiste nel far respirare quest'aria viziata dai conigli; ma dopo di averla depurata sopra l'ovata fenicata. Ora, in questo caso gli animali sottoposti all'esperienza non soffrirono alcun inconveniente.

CRONACA PROVINCIALE

Per gli inondati. Offerte raccolte nella filanda dei signori Brunich di Mortegliano.

Pividori Giovanna l. 5, Morelli Rosa l, 5, D'odorico Luigi l. 5, Zanello Marco l. 1, Tirelli Angelo l. 1, Sebastianutti Giovanni l. 1, Germani Giuseppe c. 50, Gori Giovanni c. 50, Di Mario Pietro c. 50, Di Mario Teresa c. 50, Ciani Marianna c. 50, Mattiussi Anna c. 50, Zanello Valentino l. 1, Germani Angelo l. 2, Piacenzotti Anna l. 1, Gor, Armelina c. 50, Colussi Regina c. 50, Borsetta Marianna l. 1, Mioni sorelle l. 1, Sgrazutti Ancilla l. 1, Spangaro Maria l. 1, Ciampa Luigia l. 1, Di Menego sorelle l. 1,50, Della Lorda sorelle l. 2, Michelutti Clemente l. 1,50, Gigante Sofia l. 1, Bachet sorelle l. 1,50, Savani sorelle l. 1,50, Civon Teresa c. 50, Tari Catterina c. 50, Fabais Maria l. 1, Falso Amalia l. 1, Della Savia Anna l. 1, Morelli Santa l. 1, Purinani Luigia c. 50, Comant Catterina c. 50, Candolo sorelle l. 3,50, Cecutti sorelle l. 1, Vesca Amabile c. 50, Quilante Teresa c. 50, Barbina Regina c. 50, Gori Caterina c. 50, Bertoldi Santa l. 1, Spangaro Anna l. 1, Pascutti Rosa l. 1, Ferro Silvia l. 1,Sebastianutti Celeste l. 1, Della Negra Filomena l. 1, Lant sorelle l. 2, Ferro Marianna l. 1, Gori Amabile c. 50, Dei Santis Rosa c. 50, Di Barbora Marianna c. 50, Dei Santis Amabile c. 50, Gatesco Marianna c. 50, Ciani Verginia c. 50, Borsetta Loi Maria c. 50, Paolitti Anna c. 50, Zinzoni Lucia c. 50, Canciani Giuditta c. 50, Ciani Teresa c. 50, Candolo Maddalena c. 50, Fasso Luigia c. 50, Nardini sorelle l. 1, Tirelli Catterina c. 50, Deganis Domenica c. 50, Zinzoni Anna c. 50, Dei Santis Santa c. 50, Borsetta Rosa c. 50, Dei Santis Caterina c. 50, Lazzero Rosa c. 50, Garrara Luigia c. 50, Canciani Maria c. 50, Canciani Rosa c. 50, Canciani Comant Maria c. 50, Della Negaa Maria c. 50, Cantarutti Candida c. 50, Sebastianutti Marianna c. 50, Fabris Maddalena c. 50, Nardini Gioseffa c. 50, Quilante Catterina c. 50, Fasso Regina c. 50, Fornasari Santa c. 50, Osteretta Catterina c. 50, Codarini Anna c. 50, Cullovini Italia c. 50, Fasso Maria c. 50, Franza Angela c. 50, Desia Maria c. 50, Colovatti Giuditta c. 50, Ferro Domenica c. 25, Ciani Maria c. 50, Purinani Teresa c. 50, Purinani Maria c. 40, Gori Marianna c. 50, Carrara Elena c. 50, Della Negra Raimondo c. 50, Tirelli Oliva c. 50, Bonetti Anna c. 50, Gori Maria c. 50, Ferro Elena c. 50, Cantarutti Giuditta c. 50, Bertossi Catterina c. 25, Candotti Clemente c. 25, Candotti Maria c. 25, Gatesco Maddalena c. 25, Ferro Caterina c. 25, Colosetti Marianna c. 25, Candolo Maria c. 25, Della Negra Maria c. 25, Nora Maria c. 25, Purinani Rachele c. 25, Lazzero Catterina c. 25, Lotti Maria c. 25, Della Negra Anna c. 25, Deganis Lucia c. 25, Codarini Domenica c. 25, Mosenghini Gioseffa c, 50, Zanuttin Maria c. 50, Sdroga Maria c. 50, Gatesco Maria c. 50, Purinani Caterina l. 1, Di Tomaso Antonia c. 50, Bandolo Augusta c. 50, Nardini Anna c. 50, Lant Giovanna c. 50, Baschiera Rosa c. 50, Cecchini Anna c. 25, Zanello Maria c. 50, Maseri Maria c. 25 Comant Orsola c. 50, Matiussi Rosa c. 50, Benedetti Agata c. 50, Benedetti Adelaide c. 50, Purinani Maddalena c. 50, Barbina Amabile c. 50, Lant Virginio l. 1.10. Totale l. 100

CORRIERE GORIZIANO

Una Commissione pretoriale in pericolo. La carrozza che l' altra notte conduceva una commissione della Pretura di Gorizia da Tribussa a Gorizia — commissione composta di un praticante legale e di un perito geometra — rovesciavasi sul tratto di via da Gargaro a Salcano. Se fortunatamente un piuolo non avesse fermata la carrozza, essa, assieme alle persone che conteneva, sarebbe precipitata nella sottoposta vallata dell'Isonzo, da una altezza spaventevole. I membri della commissione se la cavarono fortunatamente con semplici contusioni.

CRONACA CITTADINA

Bonificamento delle regioni di malaria lungo le ferrovie d' Italia. Pregevolissima si è la relazione dell' ufficio centrale del Senato, composto de' chiarissimi Pantaleoni, Moleschott, Verga C. e Torelli sul progetto di legge del senatore Torelli sul bonificamento delle regioni di malaria lungo le ferrovie d' Italia.

Si premette la triste dimostrazione che la malaria non solo esiste ma è molto pur troppo da riguardarsi un flagello enorme. — Ritenuto esistervi un intimo nesso fra la malaria e l' emigrazione dovendosi spesso riguardare la seconda derivante dalla prima vennero fatte accurate inchieste; pel nostro Friuli si ebbe in argomento questa risposta: « L' emigrazione per l' America « è determinata quasi sempre dalle sug- « gestioni o degli speculatori o dei com- « pagni stessi, che allettando con la « prospettiva di sicura fortuna, fanno « sentire più gravosa la miserimma con- « dizione del contadino e che si lascia « facilmente adescare a partire ».

Per noi quindi fra la malaria e la emigrazione nesso non esiste.

Riguardo al nostro Friuli non sono copiose neanche le altre indicazioni contenute negli allegati della relazione sui dati offerti dai Consigli provinciali di sanità. — Per Udine si dice:

Udine. — Nella relazione del Consiglio sanitario provinciale si dice che la malaria si estende sopra quasi tutto il distretto di Latisana, sulla parte meridionale del distretto di Palmanova e sopra piccolissima porzione del distretto di Codroipo, l' area complessiva è di 450 chilometri quadrati e si accenna che vi si trovano zone appartenenti a ciascuna categoria e precisamente

Malaria debole leggiera estensione 250 chilometri quadrati e 17,500 abitanti.

Malaria grave estensione 124 chilometri quadrati e 2300 abitanti.

Malaria gravissima estensione 56 chilometri quadrati affatto disabitata.

Non si hanno notizie positive che il territorio malarico fosse abitato nei tempi antichi. Si attribuisce l' influenza malaria all' abbassamento del suolo del littorale friulano e Veneto, per cui città fiorentissime furono abbandonate.

Gemona. — Quel Consiglio distrettuale informa che si deve riguardare colpita da malaria debole una frazione del Comune di Trasaghis denominata Avasinis. Non si sa però indicare nè la causa nè l' epoca della malaria.

Pordenone. — Quel Consiglio distrettuale di sanità informa che il borgo Nedum nel Comune di Pordenone e un tratto di 5 chilometri di ferrovia nel Comune di Zoppola si ha malaria debole, leggera dipendente dalla difficoltà di scolo delle acque.

Conseguentemente a queste informazioni il progetto di legge enunciato ha poco interesse pella nostra provincia.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. Sete entrate nel mese di novembre 1882:

Alla stagionatura: Greggie colli 50, k. 4730; Trame colli 19 k. 6055.

All'assaggio: Greggie n. 120; Lavorate n. 15. Totale n. 135.

Associazione politica popolare friulana. L'assemblea era piuttosto numerosa e, seriamente discusse ed approvò le proposte del Comitato; cioè fece voti perchè la giustizia sia separata dalla finanza e diventi gratuita; perchè anche l'amministrazione abbia da essere esercitata mediante un diritto elettorale più largo ed infine incaricò il Comitato di studiare una protesta - riforma alla tassa di famiglia. Son belle cose, desiderate da tutti gli onesti intelligenti ed io auguro all'Associazione popolare di riuscire a farle possibili presto in una equa misura.

Poi l'Assemblea stabilì un tasso di 25 cent. al mese: pagato immediatamente da alcuni volonterosi operai; o si sciolse nel massimo ordine e lasciando la più bella impressione. F.

Elezioni contestate. Un telegramma da Roma all' *Adriatico* dice che la Giunta per le elezioni dichiarò contestata quella per Udine 1° — deputati Fabris, Solimbergo, Seismit-Doda.

Operazioni di Leva.

DISTRETTO DI PORDENONE.

Sedute 28, 29 e 30 novembre e 1 dicembre.

I. categoria	N. 160
II. id.	» 72
III. id.	» 125
In osservazione all' Ospedale	» 9
Riformati	» 69
Rivedibili	» 161
Cancellati	» 7
Dilazionati	» 39
Renitenti	» 27
Totale	N. 669

Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie. *Avviso.* S' invitano i soci effettivi all' assemblea generale che avrà luogo domenica 3 dicembre p. v. alle ore 1 p. nella Sala Cecchini, gentilmente concessa.

Ordine del giorno:

1. Nomina di due Consiglieri;
2. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 29 novembre 1882.

Il Presidente
Augusto Berghinz.

I Consiglieri dimissionari. Nell' avviso, pubblicato più sopra, della Società dei Reduci, è posta all' ordine del giorno la nomina di due Consiglieri. Ciò per le dimissioni presentate dal prof. Pietro Bonini e dal dott. cav. Fabio Celotti.

Per gli inondati. Offerte raccolte dai signori Facchini dott. Marco, Marioni Giov. Battista e Pittoni Bortolo.

Bellina Giov. Battista l. 2, Asquini Francesco l. 2, De Marco Umberto l. 1, Tumiotto Vittorio l. 1, Mesaglio Luigi l. 1, Antonini Romano l. 1, Comelli Vittorio l. 1, Dorotea Romano l. 1, Picotti Giov. Batt. l. 1, Mazzolini fratelli l. 1, Pigani Innocente l. 1, Vidussi Francesco l. 1, Cossio Valentino l. 5, Fabbro Angelo l. 1, Fabris Valentino l. 1.50, Toffolutti Angelo l. 1, del Col Osualdo l. 5, Degano Giuseppe c. 50, Castellani Rosano l. 4, Franzolini Giuseppe l. 1, Romanelli Francesco l. 2, Tonutti Angelo l. 1, Rigo Francesco l. 2, Rigo Antonio c. 50, Rigo Angelo l. 1, Zuliani Giov. Battista l. 1, Degano Biagio c. 50, Degano Pietro l. 1, dell'Oste Angelo c. 50, Modotti Angelo l. 1.50, Senorisio Antonio c. 50, Querini Pietro c. 50, Gori Domenico l. 1, Querini Angelo c. 50, Degano Domenico c. 50.

Lista anteced. L. 176.10

Totale L. 223.10

Offerte raccolte fra i calzolai del signor Giuseppe Flaibani.

Missio Pietro l. 1.50, Menutti Antonio c. 20, Mainardis Mattia c. 20, Colugnatti Giov. Batt. c. 20, Pascoli Francesco c. 20, Venier Luigi c. 20, Rio Catterina c. 20, Clocchiatti Angelo c. 10, Clocchiatti Ottaviano c. 10, Doretti Pietro c. 10.

Lista anteced. L. 43.06

Totale L. 46.06

Udinese sotto processo. Antonio Maurer di Giovanni, da Udine, d' anni 30 ammogliato con tre figli, già diurnista a Trieste presso il governo marittimo, per migliorare la sua condizione s'era assunto di rappresentare in quella città parecchie case di commercio in droghérie, avendo, prima di andare diurnista, fatto qualche pratica in tale ramo commerciale.

Coll' andare del tempo, però, il Maurer abusò della sua veste e commise parecchie truffe ed infedeltà. Danneggiò così la Ditta M. A. Dufour di Marsiglia di franchi 1317.10 per trufferie commesse e di franchi 536.80 per denari e merci infedelmente trattenutesi, ed altre ditte per somme dalle 920 lire in giù. Ebbe poi anche a carpire ad altre ditte di Berlino importi abbastanza rilevanti.

Egli è perciò tradotto davanti la Corte d' Assise di Trieste. Il processo è voluminosissimo ed i testimoni sono numerosi. — Il Maurer è confesso di quasi tutti i reati commessi.

Il processo contro l' « Esaminatore Friulano » al nostro Correzionale. Presiede l' udienza il Giudice anziano Giuseppe Bodini; fa le veci di rappresentante la legge l' aggiunto giudiziario Eugenio Rovere. Rappresentanti della parte civile ossia del querelante Don Angelo Noacco, Parroco di Cassacco, sono gli avvocati Cesare Augusto di Udine e Perissutti Luigi di Tolmezzo; difensore l' avvocato Angelo Buttazzoni del nostro foro; siede al banco degli accusati il professore Don Giovanni Vogrig, direttore proprietario e gerente responsabile dell' *Esaminatore Friulano.*

Di che cosa è imputato? Di aver riportato dall' *Epoca* di Genova nel suo giornale una corrispondenza da Tricesimo, nella quale si asseriva che alcuni preti un po' alticci convenivano alla casa canonica di Cassacco, e là vituperavano la memoria del Generale Garibaldi (sendo pochi giorni che l' Eroe s'era reso defunto); che anzi ne avevano crocefissa l' immagine alla porta di detta casa col capo in giù, con chiodi alla bocca ed agli occhi.

Il parroco di Cassacco sporse querela; il prof. Vogrig fu citato a rispondere di libello famoso.

La sala delle udienze è affollatissima; c' è nella stanza apposita una serqua di testimoni che appartengono a due liste: offensiva e difensiva.

Si è in piena sacrestia: reverendo di quà, reverendo di là, il reverendo tale, il reverendo tal altro.

Sarà forse un' illusione del nervo acustico, ma mi sembra che anche gli avvocati si diano del reverendo:

— Il mio reverendo collega della parte civile... dice il primo.

E l' altro: — Il molto reverendo collega che mi siede accanto...

E l' avv. Buttazzoni: I miei reverendissimi avversari...

* * *

Il prof. Vogrig escluse l' intenzione di offendere il parroco Noacco, su di che la difesa sollevò incidente, se potesse il Noacco, non identificato nell'articolo dell' *Esaminatore*, muovere querela e stare in giudizio. Il Tribunale con sua ordinanza gli riconobbe tale diritto, e il dibattimento andò innanzi.

È d' uopo notare, come eccitato il parroco, intese le dichiarazioni del prof. Vogrig, a perdonargli, vi si rifiutò.

Vivissimi battibecchi si alternarono anche nelle due prime udienze fra la parte civile e la difesa; ma l' udienza di ieri fu di gran lunga più interessante. e ne seguimmo con particolare attenzione le fasi.

Si assumono i testimoni della parte civile; e poichè l' articolo incriminato parlava di preti avvinazzati, così sono richiesti sul metodo di vita e sulle abitudini del parroco Noacco.

Chi più, chi meno, sono tutti concordi nel riconoscere in lui una persona sobria.

— Sapete voi, domanda il Presidente ad un villico di Cassacco, che cosa beva il vostro parroco?

— Acqua e latte, signor....

— Beve mai vino?

— Un bicchiere o due a pasto...

— Vedeste l' immagine di Garibaldi affissa sulla porta di casa?

— Sior no!

Del pari altri testimoni, sul fatto dello sfregio al Generale, rispondono di nulla sapere, di nulla aver veduto.

Qui, fra parentesi, notiamo che il prof. Vogrig era al fatto che nel 1875 certo Molinaro Camillo di Raspano trovandosi in fin di vita era stato indotto a cedere a quel cappellano, che agiva a nome del parroco di Cassacco, lire 400; in caso diverso il prete non l' avrebbe confessato. Il Vogrig non si decise di pubblicare la cosa perchè rivestiva un carattere troppo intimo, e perchè, sendo un fatto gravissimo, non voleva compromettere le persone che vi erano impigliate.

Naturalmente noi desumiamo tutto ciò da quanto udimmo all' udienza.

Il dibattimento pose in essere la cosa.

Un teste — di cui non ricordiamo il nome — disse essere stato chiamato al letto del moribondo dal cappellano di Raspano D. Michele Ceschia, e questi avergli detto: Ecco, sentite anche voi; il Molinaro promette le 400 lire, che sono dovute al parroco; ora lo posso confessare...

Prima che il teste entrasse nei particolari del fatto, l' avv. Perissutti si volle opporre a che venisse in campo una questione affatto estranea al processo di cui trattasi.

— Non interrompa il testimonio, dice il Presidente.

Entra in sala il figlio del defunto Molinaro. Segni di attenzione. Racconta che suo padre aveva fatto acquisto di un fondo di provenienza dell' Asse ecclesiastico; che lo aveva tosto venduto ad altra persona con un sopraprezzo di 400 lire; che venuto in fine di vita il cappellano, a nome del parroco, esigeva, per poter somministrargli i sacramenti, quel sopraprezzo.

Grave mormorio nella sala.

Presidente. Facciano silenzio, altrimenti ordino che sia sgomberata la sala.

Mio padre morì, continuava il teste, dopo aver dichiarato alla presenza di due testimoni che avrebbe ceduto al parroco il sopraprezzo delle 400 lire.

— Ma qui, osserva l' avv. Perissutti, si getta la responsabilità sopra una persona, senza prima udirne le dichiarazioni.

— Parlerà dopo, ribatte l' avv. Buttazzoni.

E difatti parlò dopo anche il parroco Noacco.

Si dava un corso di esercizi spirituali nella mia parrocchia, egli narra; sul finire di questi si presentarono da me alcune persone, fra cui il Molinaro Camillo di Raspano. Mi dissero di aver acquistati beni provenienti dall' asse ecclesiastico. Io citai loro le precise disposizioni della legge ecclesiastica sull'argomento, e li invitai a munirsi della *carta sanatoria* che poteva all' uopo venire rilasciata dalla Curia di Udine.

Frattanto il Molinaro si mise a letto, ed io ordinai al cappellano Don Michele Ceschia di tenerlo d' occhio...

— Cosa gli ha ordinato? Chiede l' avv. Buttazzoni come chi è colpito vivamente da una frase...

— Di tenerlo d' occhio, replica con flemma il parroco; lo esige il nostro ministero, sissignore....

— Ah, ah, va bene.

Il cappellano mi promise di fare le cose a dovere; e due giorni innanzi la morte del Molinaro, mi venne a riferire che tutto era andato per il meglio.

Dalle 400 lire promesse dal moribondo, si dedussero poi tutte le spese a cui il figlio asseriva di essersi sobbarcato, (il parroco legge una lunga nota); di modo che la somma si ridusse a lire 113, le quali in seguito ad autorizzazione dell' Arcivescovo — furono devolute a beneficio della Chiesa di Raspano. La mia condotta fu conforme alle prescrizioni dei canoni ecclesiastici. (Continua)

Ettore.

Partenza di un magistrato. Il Giudice sig. *Carlo Zannichelli*, tramutato dal Tribunale di Udine a quello di Venezia, lascia oggi la nostra città, dove fu due volte nel periodo della sua carriera giudiziaria, e dove si procurò per la nobiltà dell' animo, la coltura dell' ingegno e l' equità del magistrato, sincera stima e molte simpatie.

All' egregio funzionario auguriamo splendida carriera e all' amico stringiamo affettuosamente la mano.

Circolo Artistico. Malgrado il tempo, così avverso, il pubblico era accorso in numero, e spiccava la gentil maggioranza delle signore e delle signorine. Alle 8 e mezza il conferenziere signor Francesconi, cominciò la sua lettura: *Amore ed Arte.* Egli cercò dimostrare che l' arte è inspirata dall' amore, inteso nell' universale significato, e badò ad esporre idee nuove con frasi nuove. Finì dicendo che la corruzione moderna è più apparenza che altro, e che è da sperarsi bene dell' arte, stante la ognor crescente civiltà della donna: le sue ultime parole furono: *Noi siamo i Greci della guerra di Troja — Omero è vicino!*

La lettura durò circa venti minuti e fu salutata da unanimi applausi.

Seguì dopo uno scelto e svariatissimo programma musicale, cui presero parte artisti parecchi: il concittadino Grassi, professore di oboe; il baritono Garbini, che cantò la barcarola del Capponi *In alto mare* con la nota squisita delicatezza; il maestro Pinochi ed alcuni della brava banda del nono Reggimento. Applauditissimi tutti — e meritamente.

Il trattenimento insomma riuscì uno dei più brillanti che si ricordino al Circolo Artistico; e meriterebbe per parte nostra una più dettagliata relazione, impeditaci dalla mancanza di tempo e di spazio.

Teatro Sociale. Questa sera, ore otto precise, terza rappresentazione della *Jone.*

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. — Domani avrà luogo il grandioso spettacolo: «*Il Bombardamento di Sebastopoli*». — Con ballo grande.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 9° Reggim. suonerà domani in Mercatovecchio dalle ore 12 1[2 alle 2 pom.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « I Normanni a Parigi »	Mercadante
3.	Mazurka « Livia »	Di Donato
4.	Finale ultimo «L'Ebreo»	Apoloni
5.	Finale atto 3° « Jone »	Petrella
6.	Polka	N. N.

Questione finita. Abbiamo ricevute le seguenti reciproche dichiarazioni nella vertenza insorta fra il nostro relatore Kappa e il Dilettante del giornale il *Folc*:

Kappa per il primo dichiara di aver scritto con leggerezza la relazione teatrale ove si proclamava *superba* la messa in scena del *Ballo in Maschera;*

quanto alla risposta al *Folc* n. 45 ritira le frasi espresse nel n. 275 della *Patria del Friuli* che in qualche modo avessero potuto offendere l'onorabilità del *Dilettante* pronto a riconoscerla in esso piena ad intera, aggiungendo che con quelle frasi egli intendeva fare una semplice similitudine rettorica per nulla riferibile al *Dilettante.*

In conseguenza di che il *Dilettante* dichiara cadere da se *tanto la risposta contenuta nel n. 45 del « Folc » sulla questione d'arte, come la replica all'indirizzo di Kappa inserita nel n. 46 del predetto giornale il « Folc ».*

Accettate reciprocamente codeste dichiarazioni, la vertenza resta così definita.

Elezioni commerciali. Ricordiamo che domani, 3, hanno luogo le elezioni commerciali.

I Mercati sulla nostra Piazza

Mercato granario. L'odierno mercato è floridamente coperto di generi — finora però gli affari si fanno con discreta attività. Notiamo la mancanza assoluta di frumento.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	da l.	—.— a —.—
Id. da semina	» »	—.— a —.—
Segale	» »	—.— a 11.80
Granoturco nuovo	» »	9.25 a 12.—
Id. gialloncino	» »	13.50 a 14.50
Id. cinquant.	» »	7.75 a 8.50
Sorgorosso	» »	6.— a 6.60
Fagiuoli di pianura	» »	—.— a —.—
Id. alpigiani	» »	—.— a —.—
Saraceno	» »	—.— a —.—
Lupini	» »	—.— a 8.—
Castagne al quintale	» »	9.— a 12.—

Uova. Scarso il mercato. Si vendono le grandi l. 82 e le piccole l. 68 il mille.

Mercato del pollame. Mediocremente coperto. Si vendono le oche peso morto da l. 1 a 1.05 il chilo. Oche peso vivo a cent. 80 e 90. Capponi il paio l. 5.80 a 6. Polli d'India maschi e femmine al chilo vivi cent. 80. Polli il paio l. 1.30 a 2.20. Galline il paio l. 2.40 a 5 secondo il merito.

Voci del pubblico

Questione di leva. Ieri il nostro Consiglio di leva dopo una lunga ed animata discussione egregiamente sostenuta dal sig. co. cav. Roberti presidente con quella acutezza d'argomentazioni che tanto lo distingue, ha ritenuto abile a lavoro proficuo il padre di un iscritto amputato del braccio destro.

Domandiamo noi: In quale se non in questo caso, deve applicarsi il disposto del n. 3 art. 93 della legge?

Si ricorrerà al Ministero ed a suo tempo pubblicheremo l'esito per norma generale. P. P.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 29 novembre, n. 106, contiene:

1. Avanti il Tribunale di Pordenone il giorno 19 gennaio p. v. in odio a Cataneo dott. Girolamo di Polcenigo seguirà la vendita all'asta di immobili in mappa di S. Quirino e San Foca.

2. Il sig. Luigi fu Nicolò Toso, nell'interesse della propria figlia minore Eleonora, di Cividale, accettò beneficiariamente l'eredità della signora Eloisa fu Giuseppe Foramiti-Toso.

3. Scade il 9 dicembre p. v. il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo per cui fdrono venduti degli immobili avanti il Tribunale di Udine di proprietà di Pignolo Maria.

4. È d'affittarsi per anni 14, lo stabile così detto di Oleis di complessive pert. censuarie 1623.50, rendita lire 2330.40, ettari 162.35, sito nei Comuni censuari di Rosazzo, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Leproso ed Ipplis, in un sol lotto; si terrà un'asta pubblica presso l'ufficio di amministrazione della Casa di Ricovero di Udine nel giorno 28 dicembre.

5. Il Civico Ospitale di Udine va a produrre istanza al Presidente di questo Tribunale perchè deleghi perito alla stima di immobili posti in mappa di Driolassa e Palazzolo di proprietà di Lodovico Lestani di Driolassa.

6. L'Esattore di San Daniele il 19 dicembre p. v. nella Pretura di quel Capoluogo venderà all'asta in odio a ditte debitrici degli immobili in mappa di Colloredo, di Fagagna, di Villalta, di Maiano, di Moruzzo, e di Ragogna.

7. I conti Paolo ed Enrico di Colloredo Mels di Udine, hanno accettato nella loro specialità e dei loro nascituri, ed il co. Enrico anche per conto ed interesse del proprio figlio minore Rodolfo, l'eredità abbandonata dal loro padre Marco Girolamo di Colloredo-Mels.

8. Il Giudice delegato al fallimento di Battistella Pietro ha convocati presso di se nella residenza del Tribunale di Pordenone pel giorno 21 dicembre pros. vent. alle ore 10 ant. i creditori.

9. Nel giorno 6 dicembre p. v. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento Cavalli piano I.° a pubblico incanto per l'appalto della seguente provvista:

Quintali 4000 fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 9.— al quintale, divisi in due lotti e di quintali 2000 per ciascun lotto, importo per ogni lotto lire 18,000, totale per i due lotti lire 36,080, somma per cauzione e per ogni lotto lire 1,800.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1882.

Attivo.

Denaro in cassa	L.	49,240.07
Mutui a enti morali	»	483,516.07
Mutui ipotecari a privati	»	407,483.85
Prestiti in Conto corrento	»	79,409.60
Prestiti sopra pegno	»	40,492.78
Cartelle garantite dallo Stato	»	584,383.50
Cartelle del Credito fondiario	»	64,547.—
Depositi in Conto corrente	»	157,733.26
Cambiali in portafoglio	»	177,385.—
Mobili, registri e stampe	»	1,531.32
Debitori diversi	»	27,321.24
Somma l'Attivo	L.	2,023,048.69
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 11864.09		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 52488.67		
Simili liquidati . . » 4113.15	»	68,465.91
Somma Totale	L.	2.091.514.60

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	1,858,516.28
Simile per interessi	»	52,488.67
Creditori diversi	»	3,813.59
Patrimonio dell'Istituto	»	79,747.85
Somma il Passivo	L.	1,994,566.39
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	96,948.21
Somma Totale	L.	2,091,514.60

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 52, depositi n. 250 per L. 114,339.87
» estinti » 47, rimborsi » 232 » » 123,104.74

Udine, 1 dicembre 1882.

Il Consigliere di turno
SABBADINI.

FATTI VARII

Sfratto di circasse. Telegrafano da Costantinopoli 30 novembre; in seguito all'inchiesta sull'affare di Faud pascià furono imbarcate 120 circasse di palazzo e rimandate in patria.

Giustizia sollecita. A Costantina, in Algeria, il comandante di un battaglione di disciplina chiedeva perchè un soldato fosse uscito dalle file e fosse rimasto addietro. Il soldato spianò il fucile contro il comandante e tentò assassinarlo ma non lo colpì. Il comandante, impugnato il revolver, fece fuoco sul soldato e gli fracassò le cervella.

CORRIERE DELLE SIGNORE

Un caso di divorzio. La signora Loftus figlia d'un lord che è stato per molti anni ambasciatore inglese a Berlino ed a Pietroburgo, era unita dai vincoli del matrimonio al colonnello Wellesley, appartenente anch'egli a una antica ed illustre famiglia.

Ma ei non seguitava le belle tradizioni dei suoi parenti; il colonnello Wellesley non era un modello di virtù e — cosa che le donne più difficilmente ancora perdonano — era tutt'altro che un tipo perfetto d'eroe.

Il marito sollevava dei pubblici scandali per le sue relazioni con una ballerina, soldato rifiutava di battersi con un amante di questa ballerina che — in un eccesso poco lodevole di gelosia — lo aveva provocato.

L'esercito inglese che mantiene severamente la custodia della propria dignità, cacciò dalle sue fila il libertino codardo.

Che cosa, in questo caso, insegnavano, imponevano le leggi alla moglie?

Tollerare il vigliacco, che un amore ingenuo ed ingannato, un sindaco ed un curato le avevano saldato addosso per tutta la vita.

Una dama perfettamente cattolica non avrebbe forse neppur sentita tutta la nausea profonda e morale di una simile unione.

Il codice inglese invece riconosce il divorzio.

L'esistenza di questa legge permise, insinuò anche nell'animo della signora Loftus di compiere il proprio dovere: separarsi da colui, che non aveva rispetto nè alla sua fierezza di donna, nè alla propria qualità di uomo: essa chiese pertanto di essere disunita da quell'uomo che offendeva lei e sè stesso ed ottenne dal Tribunale il divorzio solenne.

E la legge provvidenziale del divorzio che dà questi consigli ed aiuta a porli in atto è chiamata una legge immorale da chi profitta della sua professione per violare l'inocenza!

GAZZETTINO COMMERCIALE

Trieste, 1 dicembre.

Caffè. Mercato sempre flacco; prezzi segnanti ulteriore ribasso. 2200 sacchi Rio pronto viaggiante venduto fior. 36 a 48; 150 Java Malang 58.50 a 59; 500 Bally 48.50 a 49.50; 200 quintali Ceylon Plant. 72 a 110.

Zuccheri. Le vendite durante l'ottava riescirono attive, con prezzi di leggiero aumento. L'altrieri i centrifugati quotavansi fior. 31.25 a 31; oggi prezzi invariati. Venduti 10000 quint. pesto austriaco fior. 30.25 a 33.50.

Petrolio. Mercato fermissimo, in aumento per aumenti su tutti gli altri mercati e per mancanza arrivi. Deposito molto ridotto. Tutta la merce in magazzino. Venduti 2000 barili pronto senza sconto fior. 9.75 a 10; 2500 detto viaggiante senza sconto 9.60 a 9.85.

ULTIMO CORRIERE

Per gl'inondati

— Ieri sera fu tenuta una nuova riunione dei deputati veneti per la questone degli inondati.

La commissione li invitò a fornire la statistica dei danni sofferti nei rispettivi paesi.

Crispi parlando con Varè disse che si dovrebbe insistere perché fosse condonata la imposta ai più danneggiati.

L'esercizio privvisorio

— Nella Commissione del bilancio fu discussa la questione di accordare l'esercizio provvisorio, prevedendosi che si potranno soltanto discutere alcuni bilanci prima delle vacanze.

Ond'evitare l'esercizio provvisorio, Perazzi propose alla Commissione di staccare gli organici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berna 30. Bavier annunziò al Consiglio federale che accetta la nomina di ministro a Roma.

Costantinopoli 30. Furono nominati Ahmetrepik primo ministro e Aarifi presidente del Consiglio di Stato, Husseinhusni ministro della guerra ed Aunir ministro delle finanze.

Belgrado 30. Kujungich ex-vice presidente della Camera è designato ministro di Serbia a Roma.

Parigi 30. I giornali sono vivamente impressionati dell'attitudine dell'Inghilterra nella questione del Madagascar.

La stampa crede che la Camera respingerà tutte le proposte di revisione della costituzione.

ULTIME

Le finanze francesi

Colonia 1. La *Gazzetta di Colonia* pubblica una sua corrispondenza berlinese in cui è tratteggiata a tinte fosche la situazione finanziaria detla Francia. Vi è detto che la Francia va incontro ad un Sèdan finanziario. I pericoli che insorgono dal campo politico e finanziario francese devono necessariamente destare una seria attenzione nella diplomazia. La Germania da parte sua starà vigile, ma non abbandonerà però il contegno passivo, serbato finora.

L'inghilterra in Egitto

Londra 1. Lord Dufferin in un suo rapporto dichiara il Khedive Tewfik essere un uomo inetto a governare e privo di energia.

Si pensa di istituire una reggenzà col figlio di Tewfik sotto la tutela di un governatore generale inglese.

Alla Camera Inglese

Loudra 1. (*Camera dei Comuni*). Trevelyan osserva di fronte a Dilke che, qualora i discorsi tenuti recentemente da Dawitt, Healy e Rodmond si ripetes' sero, non vi sarebbe alcuna speranza di ristabilir la pace e l'ordine in Irlanda e sarebbe quindi impossibile di por argine ai delitti. Qualora tali discorsi si tenessero in assemblee della Lega nazionale, sarebbe necessario di scioglierle. Redmond verrà, pei suoi discorsi, processato giudizialmente. Il governo non è intenzionato di procedere giudizialmente contro Dawitt ed Healy a motivo dei loro discorsi; ma essi devono dar cauzione pel loro buon contegno avvenire, altrimenti saranno arrestati.

Campbell Bannemann dà schiarimenti circa le navi inglesi che trovansi a Zanzibar e Madagascar.

Aschaly dichiara nulla essergli noto circa l'istituzione del governo da parte dei boeri nel Sudecherneland e che Bulwer fu avvertito telegraficamente di sollecitare l'accomodamento pel ritorno di Cetiwayo nello Zululand,

Parnell vuol proporre alla Camera l'aggiornamento della discussione del Landact Irlandese, ma non essendo la proposta appoggiata da 40 voti, la Camera prosegue la discussione del Regolamento interno.

Movimenti parlamentari.

Roma 1. La Giunta per le elezioni dichiarò contestate le elezioni del Collegio di Belluno e Treviso II. Essa propone l'annullamento della elezione di Belluno.

Stasera è convocata l'estrema sinistra dietro invito firmato da Fortis e da Ceneri. Essa discuterà intorno al modo di presentare il progetto per l'abolizione del giuramento politico.

Roma 1. Credesi che domani nell'adunanza degli uffici parlamentari non si ammetterà la lettura della proposta dell'*onorevole* Francesco Coccapieller che chiede che si promuova un'inchiesta sulla sua *onorabilità*, perchè questa proposta è estranea alla competenza della Camera.

I precedenti ricordati a proposito delle inchieste sulla Regia dei Tabacchi e sulle Ferrovie Meridionali non sono applicabili alle proposte Coccapieller. L'inchiesta da allora fu ordinata in seguito alla denunzia di deputati intorno ad una partecipazione nell'affare riguardante altri deputati.

Depretis ammalato.

Roma 1. Il ministro Depretis è ammalato di *grecp.* Il Consiglio dei ministri, che fu oggi tenuto nella sua stanza da letto, si occupò della spedizione degli affari ordinari.

— Depretis sarà costretto a rimanere in casa per qualche giorno.

Riunione dei Radicali

Roma 2. Nella riunione furono trattate varie delle questioni legislative sottoposte alla Camera, cioè la riforma comunale e le opere pie.

Fu anche discussa la proposta di abolire il giuramento. Ma di questa ed altre venne differita la conclusione ad una prossima adunanza.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.28 ad 88.38. Id. god. 1 luglio 90.45 a 90.55 Londra 3 mesi 25.12 a 25.18 Francese a vista 100.50 a 100.80.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20.26; Banconote austriache da 213.25 a 213.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

LONDRA, 30 novembre.

Inglese 102.1[8; Italiano 88. 3[4; Spagnuolo 63.[—; Turco 11.3[8.

FIRENZE, 1 dicembre.

Napoleoni d'oro 20.29 —; Londra 25.14; Francese 100.86; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 90.53.—[

PARIGI, 1 dicembre.

Rendita 3 0[0 79 85; Rendita 5 0[0 114.37; Rendita italiana 89.30; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 111.1[8; Obbligazioni ——; Londra 25.23.—; Italia 1.—[; Inglese 101.—[Rendita Turca 11.32.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 2 dicembre.

Rendita italiana 90.80; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.23[— » —.—

VIENNA, 2 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 76.25; Id. autr. (arg.) 76.95. Id. aust. (oro) 94.30.
Londra 119.05; Argento —.—; Nap. 9.47.1[2

PARIGI, 2 dicembre

Chiusura della sera Rend. It. 89.30.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant.	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.